



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 64/55 DEL 18.12.2020

---

**Oggetto:** Diga Sant'Antonio sul Rio Gutturu Mannu nei Comuni di Uta e Assemini (archivio nazionale dighe n. 702). Art. 30 R.D. n. 1775/33. Dismissione definitiva dello sbarramento.

L'Assessore dei Lavori Pubblici, con la proposta n. 106217 del 2020, illustra alla Giunta l'attuale situazione e, in particolare, i recenti sviluppi della vicenda riguardante la diga denominata "S. Antonio sul rio Gutturu Mannu" (n. 702 di archivio del Servizio Nazionale Dighe), per la quale la Giunta regionale ha disposto, con la deliberazione n. 36/10 del 14.7.2015, la dismissione ed il conseguente ripristino dell'alveo naturale, la cui applicazione è stata successivamente sospesa con la Delib.G.R. n. 8/26 del 19.2.2019 a seguito della manifesta possibilità di affidamento in gestione e del mantenimento del bene.

L'Assessore ricorda che lo sbarramento che delimita l'invaso artificiale, posizionato tra i comuni di Assemini e Uta all'interno del Parco di Gutturu Mannu, classificato "grande diga" ai sensi della legge n. 584/1994, è del tipo a gravità in calcestruzzo, è alto circa 20 metri e determina una capacità di accumulo della risorsa idrica pari a circa 200.000 metri cubi.

La risorsa derivata per mezzo dell'opera è stata utilizzata in passato da soggetti privati per scopi industriali, minerari e irrigui.

Attualmente, a seguito delle disposizioni della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dei primi lavori di messa in sicurezza dello sbarramento operati dall'Ente Acque della Sardegna, l'invaso è vuoto con lo scarico di fondo sempre aperto al fine di evitare l'accumulo della risorsa a tutela della pubblica incolumità.

Come già riportato nelle richiamate deliberazioni della Giunta regionale n. 36/10 del 14 luglio 2015 e n. 8/26 del 19 febbraio 2019, l'opera venne realizzata per l'utilizzo nell'attività estrattiva nel 1957 dalla Società Mineraria Siderurgica Ferromin, che trasferì poi sia la proprietà che la concessione di derivazione d'acqua alla Società Vinacool. Successivamente, a quest'ultima subentrò la società Planemesu Azienda Agricola s.r.l. a cui la Regione Sardegna accordò, in data 3.10.2003, la concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo con durata decennale. L'Azienda Planemesu, sia in precedenza che successivamente al termine decennale di scadenza della concessione (1.10.2013), a causa di varie inadempienze, fu richiamata più volte, senza successo, al rispetto delle condizioni e degli obblighi del disciplinare di concessione e delle disposizioni impartite



dall'Ufficio tecnico per le Dighe di Cagliari, fino a giungere, in data 14.1.2015 all'emissione, da parte del Servizio del Genio Civile di Cagliari, di un'ordinanza di ingiunzione per l'esecuzione dei suddetti lavori, rimasta purtroppo disattesa. Il concessionario abbandonò quindi la struttura lasciandola in uno stato di totale degrado, dichiarandosi, inoltre, non interessato ad un eventuale rinnovo della citata concessione.

Di conseguenza, l'Assessorato dei Lavori Pubblici, in assenza di un gestore dell'invaso e quindi di un soggetto preposto alla vigilanza, al controllo ed alla realizzazione delle necessarie opere di adeguamento dello sbarramento, nell'ambito delle facoltà concesse dall'art. 30 del R.D. n. 1775 del 11.12.1933, al fine di porre in campo ogni azione finalizzata all'assunzione di una decisione consapevole sul destino dell'opera in oggetto, si è attivato per verificare l'esistenza di eventuali manifestazioni di interesse da parte di tutti i soggetti pubblici che, riconoscendo l'utilità della diga per le loro finalità istituzionali, potessero impegnarsi, direttamente o per mezzo di Enti controllati, nella gestione dell'opera.

Avendo constatato l'assenza di manifestazioni di interesse da parte di potenziali gestori ed attesa l'impossibilità di procedere alla gestione diretta dell'opera, la Giunta regionale, con la richiamata deliberazione n. 36/10 del 14.7.2015, ha disposto la dismissione dello sbarramento in capo all'ultimo concessionario, con la possibilità dell'esecuzione d'ufficio in caso di inadempienza di quest'ultimo e conseguente diritto di rivalsa.

Contestualmente alla suddetta disposizione, la Giunta regionale incaricò l'Ente Acque della Sardegna (ENAS) della progettazione ed esecuzione dei lavori di dismissione e prima messa in sicurezza dello sbarramento, secondo le indicazioni ricevute dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ufficio Dighe di Cagliari, con l'utilizzo dei finanziamenti individuati con la Delib.G.R. n. 22/1 del 7.5.2015 avente ad oggetto "Opere ed infrastrutture di competenza ed interesse regionale. Piano regionale delle infrastrutture. Legge regionale 9 marzo 2015, n. 5, art. 4 e art. 5, comma 13".

L'Assessore prosegue comunicando che, a seguito dei primi approfondimenti e indagini tecniche per la dismissione eseguiti dall'Ente Acque della Sardegna, si è rivelata la possibilità concreta di ripristinare, senza particolari criticità, le condizioni di sicurezza delle opere ai fini della prosecuzione dell'esercizio dello sbarramento, a tal punto da ritenere opportuno promuovere ulteriori azioni necessarie per l'individuazione di un nuovo concessionario per la gestione e l'utilizzo della risorsa idrica invasata.



Pertanto, la Giunta regionale, con la deliberazione n. 8/26 del 19.2.2019, ha stabilito di sospendere quanto disposto con la deliberazione n. 36/10 del 14.7.2015, al fine di avviare le attività necessarie per l'individuazione di un gestore pubblico della Diga Sant'Antonio che, a fronte dell'utilizzo della risorsa accumulata, possa garantire il corretto esercizio e mantenimento dell'intero impianto, evitando così di procedere con la demolizione.

L'Assessore riferisce che nel corso del 2019 l'Assessorato dei Lavori Pubblici ha avviato, in applicazione di quanto disposto dalla Delib.G.R. n. 8/26 del 19.2.2019, molteplici interlocuzioni con gli Enti potenzialmente interessati alla gestione dello sbarramento in considerazione della sua utilità irrigua e antincendio nonché della grande valenza ambientale, tra cui il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, l'Agenzia Forestale regionale e il Parco regionale di Gutturu Mannu. Nessuno degli interlocutori, tuttavia, ha dato la propria disponibilità ad assumere il ruolo di concessionario e gestore della diga.

Il tavolo tecnico, convocato dall'Assessorato dei Lavori Pubblici e tenutosi in data 23.10.2019 con la partecipazione dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, del Parco regionale di Gutturu Mannu, del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale e dell'Ente Acque della Sardegna, ha rappresentato l'ultimo atto di tali tentavi di individuare un nuovo gestore della diga e di definire un accordo gestionale e di supporto tecnico tra le parti, ma purtroppo ha avuto anch'esso esito negativo.

L'Assessore, ricordando che la preoccupazione principale legata alla conservazione della Diga di Sant'Antonio è rappresentata dall'essere lo sbarramento non vigilato e soggetto ad invasi non controllati, raffigurando quindi un rischio per la pubblica incolumità e la sicurezza, riferisce che l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, facente capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito dei propri compiti istituzionali volti ad assicurare la salvaguardia e l'incolumità pubblica, perdurando lo stato di abbandono delle opere e le situazioni di pericolo conseguenti aggravate dall'invaso non controllato del bacino, ha rimarcato più volte, in ultimo in data 28.10.2019, la necessità di una determinazione definitiva dell'Amministrazione regionale in ordine al destino dello sbarramento.

Ciò premesso, avendo constatato l'assenza di manifestazioni di interesse da parte dei potenziali gestori pubblici e permanendo una grave situazione di rischio per la pubblica incolumità e sicurezza, considerato che la diga non può proseguire l'esercizio in mancanza di un gestore ovvero del



soggetto preposto alla cura e alla vigilanza delle opere, l'Assessore dei Lavori Pubblici, in linea con quanto già deliberato con la Delib.G.R. n. 36/10 del 14.7.2015 e la Delib. G.R. n. 8/26 del 19.2.2020, propone:

- di disporre la dismissione definitiva della diga "S.Antonio sul rio Gutturu Mannu" e il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse ex art. 30 del R.D. n. 1775/1933;
- di confermare all'Ente Acque della Sardegna (ENAS) l'incarico per lo sviluppo delle necessarie attività di progettazione ed esecuzione dei lavori di dismissione e messa in sicurezza della diga di che trattasi, secondo le indicazioni del competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Dighe di Cagliari, con l'utilizzo dei finanziamenti già stanziati, complessivamente pari a euro 990.000 nell'ambito del Piano regionale Infrastrutture (deliberazione della Giunta regionale n. 22/1 del 7.5.2015) e del Patto per la Sardegna (risorse FSC 2014-2020 - deliberazione della Giunta regionale n. 30/16 del 20.6.2017).

La Giunta regionale, vista la proposta dell'Assessore dei Lavori Pubblici, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

#### **DELIBERA**

- di disporre la dismissione definitiva della diga "S.Antonio sul rio Gutturu Mannu" e il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse ex art. 30 del R.D. n. 1775/1933;
- di confermare all'Ente Acque della Sardegna (ENAS) l'incarico per lo sviluppo delle necessarie attività di progettazione ed esecuzione dei lavori di dismissione e messa in sicurezza della diga di che trattasi, secondo le indicazioni del competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Dighe di Cagliari, con l'utilizzo dei finanziamenti già stanziati, complessivamente pari a euro 990.000 nell'ambito del Piano regionale Infrastrutture (deliberazione della Giunta regionale n. 22/1 del 7.5.2015) e del Patto per la Sardegna (risorse FSC 2014-2020 - deliberazione della Giunta regionale n. 30/16 del 20.6.2017).

Letto, confermato e sottoscritto.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 64/55  
DEL 18.12.2020

**Il Direttore Generale**

Silvia Curto

**Il Vicepresidente**

Alessandra Zedda